



Parrocchia Cuore Immacolato di Maria
SANTUARIO DELLA MADONNA PELLEGRINA

via G.F. D'Acquapendente 60 - 35126 Padova – tel. 049.685716
parrocchiamp@gmail.com - www.madonnapellegrina.it - www.infanziamadonnapellegrina.it

13 settembre 2020 – 24^a domenica ordinaria

Sir 27,30 – 28,9 (NV); Rm 14,7-9; Mt 18,21-35

***“Non ti dico fino a sette,
ma fino a settanta volte sette”***



“Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette”, cioè sempre. L'unità di misura del perdono è **perdonare senza misura**. Perché vivere il vangelo di Gesù non è spostare un po' più avanti i paletti del modo di comportarsi, del bene e del male, ma è la lieta notizia che l'amore di Dio non ha misura. Perché devo perdonare? Perché devo rimettere il debito? Perché cancellare l'offesa del mio fratello? La risposta è molto semplice: **perché Dio fa così**, perché accogliere ed entrare nel regno di Dio è fare mio il cuore di Dio e poi immetterlo nelle mie relazioni. Gesù lo dice con la parabola dei due debitori. Il primo doveva restituire una cifra enorme al suo signore, qualcosa come il bilancio di uno stato: un debito insolubile. Di

fronte al servo che supplica, quel signore non è il campione del diritto, ma il modello della compassione: sente come suo il dolore del servo e quel dolore conta più di tutti i suoi diritti. Il dolore pesa più dell'oro. Il servo perdonato, *appena uscito, trovò un servo come lui che gli doveva qualche denaro*. Appena uscito: ancora immerso in una gioia insperata, appena liberato, subito dopo aver fatto l'esperienza di come era grande il cuore del suo signore: *“presolo per il collo, lo strangolava gridando: restituiscimi quello che devi”*. L'insegnamento della parabola è chiaro: rivendicare i miei diritti non basta per essere secondo il vangelo una **“creatura nuova”**. *“Non dovevi anche tu avere pietà di lui?”*. Cioè non potevi anche tu essere come me? Questo è il motivo del perdono: fare come Dio fa, **acquisire il cuore di Dio**. Il perdono fraterno è la conseguenza del perdono di Dio. Il primo servo della parabola è condannato perché tiene il perdono per sé e non permette che il perdono ricevuto diventi gioia e perdono anche per il fratello.

VITA DI COMUNITA'

sabato 12 ottobre

ore 15.00: incontro di Iniziazione Cristiana per **i ragazzi di 1^a media**

ore 18.00: inizio attività gruppo Giovanissimi (1^a-4^a superiore)

domenica 13 settembre – 24^a del tempo ordinario

ore 10.30: Assemblea elettiva del Circolo ACLI parrocchiale.

lunedì 14 settembre

ore 21.00: Comunità Capi Scout

giovedì 17 settembre

ore 21.00: Consiglio Pastorale

sabato 19 ottobre

ore 15.00: incontro per **i ragazzi di 1^a media e i loro genitori**, in preparazione alle celebrazioni del compimento dell'Iniziazione Cristiana (Cresima e prima Comunione).

domenica 20 settembre – 25^a del tempo ordinario

ore 10.00: incontro di Iniziazione Cristiana per **i ragazzi di 5^a elementare e i loro genitori**, in preparazione alle celebrazioni della prima Confessione.

ore 11.00-13.00: pranzo di solidarietà Caritas

ore 13.00: pranzo comunitario per l'inizio delle attività pastorali.

RIPARTIAMO INSIEME !

“All'inizio del 2020 anche le Chiese locali in Italia si sono trovate a vivere la drammatica situazione della pandemia: tutti improvvisamente eravamo «sulla stessa barca» (Francesco, *Veglia a Piazza S. Pietro, 27 marzo 2020*). Per noi ritrovarsi sulla stessa barca significa non solo soffrire insieme, ma anche **condividere in modo responsabile lo stesso impegno e la stessa meta**.

L'emergenza sanitaria ha costretto a passare dalla normalità frenetica e satura di impegni alla novità quieta e disorientante del *lockdown*, durante il quale abbiamo assistito agli

effetti devastanti della pandemia: malattia e morte. Ma là dove prevalevano il dolore del Venerdì Santo e il silenzio del Sabato Santo, i cristiani hanno cominciato a cogliere **i bagliori della Domenica di risurrezione** (CEDAC, *È risorto il terzo giorno*; CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 41). Anche le consuetudini pastorali ne hanno risentito, quasi obbligate a spostare il loro baricentro là dove la vita chiamava. Essere prossimi a tante persone reali ha significato riconoscere implicitamente **una debolezza della nostra Chiesa: la mancata corrispondenza tra partecipazione ai sacramenti e formazione alla vita cristiana** (Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 63). Ci siamo accorti che l'assenza dell'Eucarestia ha spinto diverse persone ad impegnarsi maggiormente nella cura spirituale e altre a ridurre la partecipazione alla Messa domenicale: **una certa disaffezione verso la liturgia induce a pensare all'urgenza di una diversa catechesi sui sacramenti**. Se è vero che l'Eucaristia resta centrale quale "culmine e fonte" della vita cristiana (*Lumen gentium*, n. 10), ciò che abbiamo vissuto ci spinge a rinnovarne il modo in cui è proposta e celebrata. Ma anche alla **necessità di una rinnovata catechesi sulla centralità dell'Eucaristia nella vita cristiana**.

Nel periodo del *lockdown* buona parte dell'annuncio è passata attraverso l'azione di quanti si sono impegnati nella carità, ad esempio nella distribuzione di generi alimentari e farmaci, mostrando così il volto di una Chiesa madre che si prende cura in modo concreto dei più bisognosi. Si è trattato di una testimonianza reale dell'essere credenti (cfr. CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 18), che non disgiunge l'annuncio dalla carità. Prendersi cura delle persone significa adesso accompagnare **il passaggio da una pratica caritativa o religiosa occasionale alla maturazione di una scelta di fede consapevole e stabile**. Ed ora? Più o meno consapevolmente, molti vorrebbero tornare alla "normalità pastorale" di sempre. È questo un indice della fatica ad interiorizzare la portata del cambiamento in atto e la conseguente opportunità ecclesiale. **È importante rifuggire la tentazione di soluzioni immediate e cercare piuttosto di discernere una nuova gerarchia pastorale**: quali prassi pastorali mettere in secondo piano o persino tralasciare e quali mettere in cima e privilegiare? Si tratta di una salutare "potatura" per ricominciare e non soltanto ripartire.

Il tempo nuovo che si è aperto ci interroga: cosa significa essere discepoli del Signore Gesù oggi? Ci basta andare in chiesa o siamo invitati a vivere diversamente la comunità? Che cosa è stato significativo in questi mesi? Come essere annunciatori del Vangelo in questo tempo specifico?"

Ufficio Catechistico Nazionale, "Ripartiamo insieme. Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid"

RICORDIAMO

In questi giorni abbiamo accolto nella nostra comunità cristiana con il sacramento del **BATTESIMO** i piccoli **GIULIA SEGABINAZZI, MARIA ALMA NOVAC e GIACOMO CARRAIN**.

INDICAZIONI PER LE SS. MESSE

LA CAPIENZA MASSIMA DELLA CHIESA È DI 107 PERSONE: oltre questo numero sarà possibile partecipare alla celebrazione solo dall'esterno, sempre mantenendo il distanziamento. I nuclei familiari possono rimanere vicini, sullo

stesso banco, senza distanziamento. L'accesso per persone in carrozzina o con disabilità viene effettuato dalla rampa laterale, a fianco della canonica. **ATTENZIONI DA OSSERVARE IN CHIESA:** È fatto carico alla responsabilità personale di ciascun fedele non accedere alla chiesa nel caso di sintomi influenzali o respiratori, febbre pari o superiore ai 37,5°C o contatto con persone positive al Covid-19 nei giorni precedenti – **INGRESSO:** solo dalla **PORTA LATERALE** - **CELEBRAZIONE:** i fedeli sono tenuti a rimanere al loro posto indossando la mascherina e disinfettando le mani all'ingresso della chiesa - **COMUNIONE:** si sta in piedi, rimanendo al proprio posto; la particola viene offerta solo ed esclusivamente in mano – **USCITA:** solo dalla **PORTA CENTRALE** - **AL TERMINE:** non sarà possibile formare assembramenti negli spazi esterni alla chiesa, dove rimarranno solo i volontari per la pulizia degli ambienti – **DISPENSE:** per motivi di età e salute c'è la dispensa dal precetto festivo, con possibilità di adempierlo partecipando anche alle messe feriali o a mezzo televisivo; continua la trasmissione sul canale YouTube della Parrocchia della S. Messa festiva delle ore 11.30.

Chiediamo la disponibilità di **VOLONTARI**, per il servizio di accoglienza e per la pulizia della chiesa da farsi al termine di ogni celebrazione.

INTENZIONI SS. MESSE

sabato 12 settembre

ore 19.00 **festiva della vigilia** deff. Mario, Maria Paola, Paolo, fam. Bertin e Buratto, Giovanni, Maria, Francesco, Noemi

domenica 13 settembre – 24[^] del tempo ordinario

ore 9.30 deff. fam. Carraro e Bortolami, Paolo, Giacomo, Teresa – ore 11.30 (anche in streaming) per la Comunità - ore 19.00 deff. Paolo, Paola, Edoardo, Adriana

lunedì 14 settembre – Esaltazione della Santa Croce

ore 7.30 - ore 19.00 deff. Caterina, Semprevivo, Wilma e Leo Zaramella

martedì 15 settembre – Beata Vergine Maria Addolorata

ore 7.30 deff. Francesco, Vincenzina, Luisa – ore 19.00 def. Marta

mercoledì 16 settembre – SS. Cornelio e Cipriano

ore 7.30 – ore 19.00

giovedì 17 settembre

ore 7.30 def. Maria Giuseppina - ore 19.00

venerdì 18 settembre

ore 7.30 – ore 19.00 deff. Cosimo, Giuseppe, Rocco, Disma

sabato 19 settembre

ore 7.30 – ore 11.00 Battesimo di Bersani Davide - ore 19.00 **festiva della vigilia**

domenica 20 settembre – 25[^] del tempo ordinario

ore 9.30 – ore 11.30 per la Comunità (anche in streaming) - ore 19.00

DISPONIBILITA' CONFSSIONI

Per la confessione si indossi sempre la mascherina, si osservi il distanziamento di almeno 1 metro, non si utilizzino i confessionali ma la cappella feriale e/o la chiesa.

Mercoledì: dalle 16.30 alle 19.00: *don Giancarlo*

Sabato e festivi della vigilia: dalle 16.30 alle 18.30: *don Giancarlo*;
dalle 18.30 alle 20.00: *don Basilio*.

Domenica e festivi: dalle 9.00 alle 12.00: *p. Emanuele*;
dalle 16.30 alle 18.30: *don Giancarlo*; dalle 18.30 alle 20.00: *don Basilio*

Si può sempre chiedere la disponibilità di don Umberto e di don Marco